

di CHIARA MERICO

■ Costerà caro ai dipendenti il piano di salvataggio de *Il Sole 24Ore*. Secondo quanto ha rivelato *Lettera43*, al vaglio del consiglio di amministrazione del gruppo ci sono provvedimenti dolorosi che passano anche da un ridimensionamento della forza lavoro. La prima mossa dovrebbe essere la cassa integrazione, che riguarderebbe, stando alle indiscrezioni, circa 300 dipendenti del gruppo, tra impiegati e poligrafici. Per i giornalisti invece dovrebbe scattare il prepensionamento, che riguarderebbe una cinquantina di redattori: l'operazione in totale

Il «Sole» di Confindustria verso 300 esuberanti

Nel piano di rilancio più capitali, più linee di credito ma molti meno dipendenti

coinvolgerebbe circa il 30% della forza lavoro del gruppo *24Ore*, che in totale conta 1.200 dipendenti. I tagli rientrano nel più vasto piano di interventi per portare il gruppo fuori dalla crisi: sarà necessario un aumento di capitale da 70 milioni di euro, di cui la metà dovrebbe arrivare da Confindustria e l'altra metà da banche e mercato. A rivelare l'entità della ricapitalizzazione è stato il presidente del gruppo, Giorgio Fossa, nel corso di un'audi-



PRESIDENTE Vincenzo Boccia

zione parlamentare. Nella quale Fossa ha confermato che il piano industriale prevede tagli di personale, anche tra i dirigenti e i giornalisti, e ha anche fatto sapere che sarebbe meglio che Confindustria riducesse la sua quota nel gruppo. «Secondo me non è necessario che Confindustria rimanga al 67,5%», ha dichiarato Fossa. Da parte sua, il numero uno di viale dell'Astronomia, Vincenzo Boccia, ha più volte ribadito che l'associazione de-

gli industriali intende restare azionista di maggioranza del gruppo.

Intanto, a tendere una mano verso viale Monterosa è arrivato un altro gruppo editoriale italiano, la Poligrafici editoriale, che lo scorso anno è tornata all'utile (0,8 milioni di euro) dopo la perdita di 2,5 milioni del 2015, realizzando anche un margine operativo lordo in crescita del 16,7% anno su anno. In una nota, l'ad del gruppo Andrea Riffeser Monti

ha fatto sapere che «sono stati attivati colloqui con *Il Sole 24 Ore*, con i quali abbiamo offerto la nostra disponibilità per definire una partnership sinergica a livello produttivo». Riffeser Monti ha spiegato: «In un particolare contesto economico come quello che stiamo affrontando, ritengo che solo gli editori puri, come Cairo e il nostro gruppo, siano in grado di gestire la crisi e traghettare il settore». Un bel discorso che è stato smentito in serata dall'azienda di viale Monterosa. Il cda del *Sole* ha negato qualunque colloquio. Uno smacco che deve nascondere diversi retroscena.